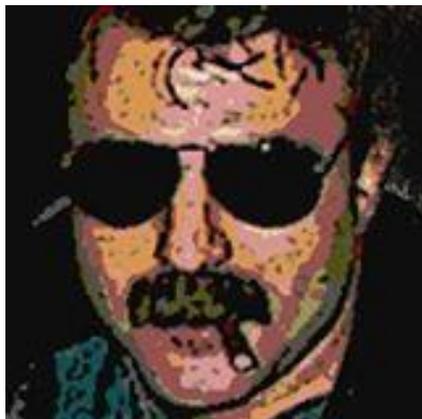


## Ma perché Zelensky è venuto proprio in Italia?

\*) **Salvino Paternò**



Non penso che lo scopo fosse quello di farsi ricevere con tutti gli onori da Mattarella, né di farsi pomiciare in mondovisione dalla Meloni. L'allineamento iper-atlantico devoto ed incondizionato delle nostre istituzioni è notorio. Ritengo che il premier ucraino abbia calcato trionfalmente il suolo italico perché conscio che la maggioranza dei cittadini è contraria alla politica guerrafondaia occidentale. E questo proprio non lo accetta, non lo capisce, non gli va giù! Tanto è vero che il momento clou della giornata non sono stati gli squilli di tromba, i tappeti rossi ed i salamelecchi vari, bensì

l'incontro con i giornalisti del mainstream riuniti e accoccolati nel salottino di Vespa. E lì Zelensky si è potuto finalmente rivolgere al popolo ottuso e riottoso presentandosi quale unico argine ad una apocalittica invasione aliena. C'è però una cosa che proprio non ha capito! Lui addebita la riluttanza popolare al papa. E' convinto che gli italiani si facciano condizionare dal "santo padre", il quale invece di parlare di "vittoria" continua imperterritito a parlare di "pace". Ma guarda un po' ! Ma Zelensky sbaglia! Il vero motivo dell'impermeabilità degli italiani alla propaganda ce l'aveva proprio sotto al naso e non se ne è reso conto! Eppure stava tronfiamente stretto ai suoi fianchi! Ed era proprio quella pletora di "giornalisti" che lo attorniava. Giornalisti a cui non crede più nessuno, il cui proselitismo, dopo anni di menzogna a reti unificate, non fa più presa. Ci volevano resilienti? Ebbene, lo siamo diventati! Possono usare la censura, le liste di proscrizione, accusare di "filo-putinismo" chi non segue la loro narrativa, bombardarci di réclame bellica dalla mattina alla sera, nulla ci scalfisce. Siamo resilienti ! Ogni cazzata... ci rimbalza!

\*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia università La Sapienza e Tor Vergata di Roma